

LV SEDUTA**MARTEDI 22 APRILE 1980****Presidenza del Presidente CORONA****I N D I C E****Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta:**

GHINAMI, Presidente della Giunta	2
Interpellanze (Annunzio)	2
Interrogazioni (Annunzio)	1
Proposta di legge (Annunzio di presentazione) .	1
Risposta scritta a interrogazione	1

La seduta è aperta alle ore 19 e 15.

OFFEDDU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 27 marzo 1980, che è approvato.

Annunzio di presentazione di proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che è stata presentata la seguente proposta di legge:

dai consiglieri Cardia, Raggio, Orrù, Tamponi, Angius, Muledda, Schintu, Berlinguer, Corrias:

“Norme in materia di biblioteche e di archivi storici di enti locali e di interesse locale” (78).

Risposta scritta ad Interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alla seguente interrogazione:

“Interrogazione Orrù e più sui licenziamenti effettuati dalla ditta Metalprofili di Cagliari” (156).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza:

OFFEDDU, Segretario:

“Interrogazione Atzori Villio - Sanna Emanuele - Uras, con richiesta di risposta scritta, sul grave ritardo nell'attribuzione delle quote di finanziamento delle ex mutue” (215);

“Interrogazione Atzori Villio - Sanna Emanuele - Uras, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione in cui si trovano gli ex Enti mutualistici” (216);

“Interrogazione Satta Sebastiano - Berlin-

VIII LEGISLATURA

LV SEDUTA

22 APRILE 1980

guer - Satta Gabriele - Tamponi, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione in cui si trova il signor Guglielmo Preti, perito agrario presso l'ETFAS di Sassari, insieme ad altri 16 tecnici che non vengono messi in condizioni di svolgere il proprio lavoro" (217);

"Interrogazione Medde, con richiesta di risposta scritta, sull'emanazione delle direttive di applicazione della legge regionale n. 60 del 23 novembre 1979" (218);

"Interrogazione Oggiano - Casula, con richiesta di risposta scritta, sulla realizzazione della Stazione marittima di Olbia-Isola Bianca" (219);

"Interrogazione Oggiano - Casula, con richiesta di risposta scritta, sulla inadeguatezza del collegamento marittimo tra Olbia e Genova, con le navi tipo Regione, da parte della Società di navigazione Tirrenia" (220);

"Interrogazione Oggiano - Casula - Catte, con richiesta di risposta scritta, sul collegamento marittimo diretto tra Arbatax e Civitavecchia" (221);

"Interrogazione Oggiano - Casula, con richiesta di risposta scritta, sull'annunciato prossimo collegamento marittimo diretto tra Olbia e Livorno da parte della Società di navigazione Tirrenia" (222);

"Interrogazione Demartis sui disagi e difficoltà creati dal nuovo sciopero dei marittimi delle navi della Tirrenia, nei giorni 9 e 10 aprile 1980" (223);

"Interrogazione Catte - Demontis sui provvedimenti eventuali in atto od allo studio in favore delle imprese sarde che appaltano lavori per conto dell'ENEL" (224).

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

OFFEDDU, *Segretario*:

"Interpellanza Berlinguer - Satta Sebastiano - Marras - Pintus - Saba Antonio - Schintu sull'erogazione dei finanziamenti agli artigiani ex legge regionale 40/1976" (120);

"Interpellanza Berlinguer - Raggio - Angius - Muledda - Cardia - Corrias - Schintu - Battolu - Cogodi sulle manovre militari nella costa orientale sarda" (121);

"Interpellanza Muledda - Schintu - Berlinguer - Uras sulla pretesa di alcune società produttrici di gas liquido di far pagare una cauzione aggiuntiva di lire 10.000" (122).

Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: "Dichiarazioni politiche - programmatiche del Presidente della Giunta".

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

GHINAMI (P.S.D.I.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, "L'ottava Legislatura regionale è nata all'insegna del problema dell'ingovernabilità".

Con questa constatazione aprivo nell'ottobre scorso le mie dichiarazioni programmatiche per proporre una Giunta che ponesse termine ad una crisi politica protrattasi per lunghi mesi.

"Ingovernabilità — notavo — non solo nel significato di impossibilità di costituire un governo autorevole ed efficiente in grado di affrontare i gravissimi problemi della nostra regione, ma addirittura nel significato più riduttivo di impossibilità di formare un qualunque governo che servisse almeno ad evitare la paralisi dell'Amministrazione regionale".

La causa di tale situazione veniva identificata nella rottura dell'equilibrio politico che si era costituito nella precedente legislatura attraverso la crisi dell'intesa e nel successivo deterioramento dei rapporti tra le forze politiche

soprattutto a causa delle tensioni connesse con le tre successive, dure, campagne elettorali.

Perciò sottolineavo come la Giunta che veniva proposta, presentava, nonostante le novità che la contraddistinguevano e l'ampia maggioranza di cui poteva disporre, "un carattere di provvisorietà": una provvisorietà politica non temporale giacché connessa alla necessità di ricostituire un confronto costruttivo tra le forze autonomistiche dal quale potessero scaturire nuovi equilibri.

La Giunta perciò si proponeva come obiettivo primario "quello di riaprire un dialogo ampio e leale con tutti i partiti autonomistici" e assumere la fisionomia di "Giunta di preparazione" di un "equilibrio politico più stabile".

Questo obiettivo doveva essere perseguito dall'esecutivo riattivando l'Amministrazione dopo mesi di stasi connessa alle consultazioni elettorali e alle successive crisi, affrontando i principali problemi della crisi economica e le sue esasperazioni congiunturali, riproponendo all'attenzione del Consiglio regionale i disegni di legge più importanti decaduti per fine legislatura, riaprendo il confronto tra le forze politiche sui grandi temi dello sviluppo: dalla valutazione delle esperienze di programmazione compiute ai problemi di attuazione dei progetti alle prospettive del futuro programma pluriennale.

Non si può negare a proposito che, pur non privo di tensione, il confronto, in Commissione e in Aula, tra le forze politiche e tra queste e la Giunta per definire il documento di indirizzi e direttive per la programmazione, sia alla fine sboccato in un momento unitario conclusosi con la presentazione di un documento sottoscritto da tutti i partiti autonomistici.

Così pure, solo grazie alla sostanziale unità delle forze politiche, nonostante tensioni anche notevoli, è stato possibile fronteggiare i momenti più difficili della crisi del nostro sistema industriale durante i quali sembrava compromessa la stessa realizzabilità del programma di avviamento del consorzio SIR-RUMIANCA e del risanamento della Chimica e

Fibra del Tirso.

Quanto sopra, da me più ampiamente illustrato in occasione dei recenti dibattiti consiliari, ha impegnato severamente l'esecutivo che, nonostante inevitabili insufficienze, ritardi e certo errori, ha cercato costantemente e con impegno di controllare l'evoluzione della crisi e di raggiungere, nelle linee politiche di fondo, una intesa indispensabile con le forze politiche e sociali senza la quale non si sarebbe potuto né si potrà pensare di riattivare nuove prospettive di sviluppo.

Questa convinzione, da me già sottolineata nelle prime dichiarazioni programmatiche, ha ispirato l'atteggiamento della Giunta nei confronti delle varie forze politiche e sociali alla ricerca di un'intesa, di un confronto e di un dialogo non sempre facile, non sempre sereno, ma, occorre ribadirlo, indispensabile per garantire la governabilità della Regione.

Questo problema della governabilità con cui, come ho ricordato, ho aperto le mie prime dichiarazioni programmatiche e che ha caratterizzato il travaglio e la crisi dei primi mesi della legislatura, è tornato, in questi mesi di governo e nelle ultime vicende consiliari, drammaticamente attuale.

La Giunta è stata messa in minoranza due volte: una sul disegno di legge sull'assunzione dei docenti per i corsi ex legge 501 ed una sul disegno di legge sui distacchi e comandi del personale sanitario e ciò, visto il contenuto dei provvedimenti, poteva considerarsi un "fatto tecnico"; ma, infine, essa è stata messa in minoranza sulla legge finanziaria, atto di particolare rilevanza politica che non poteva che avere ripercussioni sulla stabilità dell'esecutivo.

Perciò ho ritenuto mio dovere rassegnare le dimissioni, non già per reazione emotiva ma per riproporre, e con urgenza, all'attenzione delle forze politiche il problema della governabilità prima che si affermi, anche in questa legislatura, come altre volte è successo, un circolo chiuso di azioni e reazioni, rischiando di logorare i rapporti tra le forze politiche e di compromettere la stessa produttività della legislatura.

In questo senso mi sembra opportuno sottolineare la volontà dei partiti di riaffermare come prioritari i principi etici della correttezza del comportamento politico al fine di garantire un confronto correttamente imperniato su basi politiche e programmatiche serie tramite il quale affrontare e risolvere il problema della governabilità.

Tuttavia i partiti pur convenendo sulla necessità di attuare tale confronto, in considerazione dell'imminente periodo elettorale non ottimale per l'avvio di una trattativa volta alla formazione di un governo regionale di più ampia solidarietà autonomistica, lo hanno rinviato al momento post-elettorale.

Ciò ha indotto i partiti di maggioranza a riconfermare la fiducia al Presidente uscente ed a riproporre la stessa formula di governo. Di conseguenza, sentite le forze politiche nelle rapide consultazioni da me compiute, ritengo opportuno riproporre per la fiducia del Consiglio la Giunta dimissionaria.

In coerenza con le considerazioni esposte, la Giunta, se otterrà la fiducia, riterrà compito primario contribuire ad un sereno svolgimento della competizione elettorale, ispirando innanzitutto a principi di correttezza la propria condotta amministrativa, garantendo nel miglior modo possibile la normale amministrazione e orientando la stessa in particolare all'attuazione dei progetti approvati; fronteggiando, con il concorso delle forze politiche e sociali, i più importanti problemi della crisi economica e le sue esasperazioni congiunturali; mantenendo costanti corretti rapporti con gli organi consiliari e proponendo all'attenzione degli stessi i più importanti disegni di legge o i programmi più urgenti; continuando nel confronto col Governo di una costante azione di rivendicazione e di vigilanza non solo in relazione all'attuazione dei programmi di risanamento e sviluppo dei grandi comparti industriali o delle vertenze tuttora aperte, ma anche in ordine a particolari problemi che si riacutizzano per ragioni stagionali, come quello dei trasporti.

Queste, in breve, le principali linee del programma della prossima Giunta per contribuire con impegno e, nonostante la brevità del

tempo a disposizione, al perseguimento degli obiettivi di fondo dello sviluppo regionale così come emergono dal sistema dei programmi e dei documenti consiliari e di Governo approvati in questi anni.

In questo contesto la Giunta si rifà in particolare al programma dell'esecutivo precedente di cui riconferma in gran parte la validità e di cui intende continuare l'attuazione, anche alla luce delle proposte emerse in questi mesi, sia in sede consiliare, sia nel confronto quotidiano con le forze sociali, imprenditoriali e sindacali.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'atipicità della crisi, sia per la sua brevità sia perché si conclude con la riproposizione dello stesso quadro politico e della stessa Giunta dimissionaria, consente di caratterizzare lo stesso programma: da un lato come proseguimento dell'attuazione del precedente, da un altro lato come un documento collegiale rispetto ai programmi tradizionali lasciati in gran parte alla facoltà di proposta del Presidente.

Le sintetiche indicazioni programmatiche che propongo all'attenzione del Consiglio rappresentano infatti anche il contributo e le proposte avanzate dai colleghi di Giunta per i settori di propria competenza.

In questo senso contengono indicazioni di impegni non già da assumere ed esaurire nel breve periodo bensì talvolta programmi ed interventi in corso che si prevede di concludere o di portare a buon punto nelle prossime settimane.

Il panorama degli interventi considerato è perciò più ampio di quello realizzabile in un paio di mesi di lavoro, non già per presunzione della Giunta e tanto meno per volontà di ipotecare il futuro, totalmente rimesso al previsto negoziato post-elettorale dei partiti, bensì perché è in gran parte conseguenza di un lavoro compiuto o avviato nei mesi precedenti.

L'ampiezza relativa di indicazioni programmatiche in alcuni settori non impedisce che possano esservi carenze o omissioni in altri. La Giunta pertanto, mentre sarà attenta a cogliere i suggerimenti, le proposte e le critiche che deriveranno dalle forze politiche e sociali so-

prattutto nel corso del dibattito consiliare, è disponibile ad orientare la propria attività secondo gli indirizzi e le priorità che il Consiglio, se lo riterrà, indicherà con proprio ordine del giorno. In materia di programmazione e di bilancio, la Giunta intende avviare la predisposizione dei principali atti di piano secondo le direttive recentemente varate dal Consiglio Regionale.

Questo compito implica, oltre al necessario adeguamento delle strutture del Centro Regionale di Programmazione il rinnovo del Comitato per la programmazione, che è il soggetto attivo del programma pluriennale, insieme all'Assessore, e la preparazione della Conferenza degli Organismi Comprensoriali.

Mentre si avvia il nuovo programma occorrerà compiere ogni sforzo per attuare i progetti approvati, accelerare la definizione dei progetti in corso (pesca-olivicoltura) e coordinare la programmazione economica con quella territoriale secondo più consapevoli indirizzi politici oggi possibili grazie alla predisposizione dello schema di assetto territoriale.

Il futuro programma pluriennale deve costituire l'occasione per estendere la programmazione a tutti i settori dell'amministrazione e promuovere un loro coordinamento nel quadro di un organico disegno di sviluppo economico e sociale.

A tal fine è anche necessario adeguare gli strumenti di governo del bilancio sia con la approvazione della legge regionale di contabilità, sia predisponendo il bilancio sperimentale di Cassa e lo schema di bilancio pluriennale.

Per quanto attiene agli Enti locali e alle finanze, gli obiettivi del programma saranno condizionati dall'acquisizione di risorse e quindi da una attenta e vigorosa politica delle entrate tesa a rivendicare quote di risorse corrispondenti ai nostri bisogni e ai nostri programmi, a coordinare questi con i programmi nazionali, a pervenire ad un nuovo non mediato regime delle entrate tramite la riforma del titolo III dello Statuto.

Ciò condiziona la stessa autonomia regionale ripercuotendosi sulla possibilità di realizzare incisive politiche di sviluppo e condizio-

nando l'attuazione del D.P.R. 348/'79.

Tale obiettivo va perseguito con decisione nel quadro di un più generale disegno di riforma dell'autonomia che deve trovare il momento centrale nel varo dell'ente intermedio. Questo, se non può avere le attuali proporzioni degli Organismi comprensoriali non può neppure approssimarsi alle dimensioni territoriali delle attuali province (come pare proponga il testo di riforma degli enti intermedi all'esame del Senato).

Accanto ad una attenta dinamica politica delle entrate occorrerà compiere ogni sforzo per migliorare la efficienza e la rapidità della spesa sia meccanizzando e snellendo la procedura, adeguando le strutture operative più deficitarie.

La Giunta proseguirà inoltre nell'organizzazione della Conferenza sul Credito.

Per quanto attiene agli affari generali, la riforma della Regione è stata ed è un obiettivo di fondo di tutti i governi regionali al quale anche la prossima Giunta, pur con i limiti connessi alla sua provvisorietà, intende contribuire, sia riproponendo al Consiglio il problema della discussione dei disegni di legge e di riforma già presentati, sia definendo alcuni provvedimenti già allo studio.

Tra questi, rilievo particolare rivestono il disegno di legge sull'Ufficio del Piano, il disegno di legge di attuazione della legge 33/'80 sull'occupazione giovanile, nonché i provvedimenti normativi e amministrativi di attuazione della legge regionale 51, le norme sul personale connesse all'attuazione della riforma sanitaria e le norme per la istituzione del corpo di vigilanza territoriale.

In materia di assistenza è in corso di predisposizione un disegno di legge per la riforma organica del sistema dell'assistenza secondo principi di programmazione, pluralismo, decentramento e partecipazione.

La tutela e la valorizzazione dell'ambiente è problema fondamentale che ha attinenza sia con la elevazione della qualità della vita, sia con la promozione di iniziative di sviluppo connesse al nostro patrimonio di risorse naturali.

E' necessario perciò avviare la immediata redazione del piano esecutivo di risanamento e disinquinamento del territorio regionale, concludere l'iter della legge di regolamentazione dell'attività estrattiva dei materiali di cava nonché di quella relativa al prelevamento dei materiali ghiaiosi dai corsi d'acqua, definire le scelte per la localizzazione delle centrali a carbone (previste dal piano ENEL), e per la ricerca e lo sviluppo delle energie alternative.

Rinnovato, dopo ben cinque anni, il contratto integrativo regionale dei forestali, occorre concludere l'iter del piano pluriennale di forestazione e avviare i piani stralcio utilizzando al massimo le provvidenze comunitarie, riorganizzando il sistema delle competenze nell'ambito dell'amministrazione regionale, e integrando gli interventi di forestazione con quelli di prevenzione e lotta agli incendi tempestivamente predisposti e realizzati col concorso degli Enti locali e con la attiva solidarietà delle popolazioni.

La situazione economica del settore industriale non consente di sottrarsi a una attenta e continua vigilanza per ottenere dalle competenti sedi governative le risposte ai più gravi problemi strutturali e congiunturali e per realizzare con tempestività ed efficienza gli interventi regionali di sostegno delle singole imprese e di realizzazione dei progetti definiti.

Tra questi, particolare significato assumono i progetti dei settori in crisi, quale quello metalmeccanico, anche in ragione alla provvisorietà della Cassa integrazione speciale in relazione alla quale occorre perseguire una maggiore efficienza dei corsi di riqualificazione professionale.

L'Amministrazione regionale assicura il massimo per la realizzazione del Consorzio delle imprese metalmeccaniche proposta dal progetto Italimpianti e per una collegata intensa attività promozionale, che, sviluppata d'intesa con le organizzazioni sindacali, tende a verificare concrete opportunità di trasferimento nel Mezzogiorno, ed in Sardegna in particolare, di nuovi programmi produttivi (come quello previsto dalla SAME).

La Giunta è impegnata inoltre a promuo-

vere e sostenere nel comparto chimico:

— il completamento delle strutture del consorzio interbancario SIR, l'avvio dei piani di ristrutturazione delle aree di Portotorres — Cagliari — Villacidro e Ottana nel quadro dei piani di settore, dei quali si rivendica la rapida attivazione. Nel comparto minerometallurgico sosterrà l'approvazione della legge sulla politica mineraria nazionale (ripresentata alla Camera), l'unificazione delle aziende pubbliche, la definizione delle ubicazioni degli impianti metallurgici, il rispetto dei tempi di attuazione del programma Carbosulcis.

Un più attivo ruolo della GEPI dovrà essere rivendicato in merito al completamento della operazione ex Selpa, sulla definizione dell'assorbimento della Metaltirso, sulla riattivazione della OCIS e SGMS.

La Giunta, d'intesa col Ministero, continuerà l'organizzazione della conferenza delle Partecipazioni statali.

L'Agricoltura. Un più moderno e dinamico sviluppo dell'agricoltura non può prescindere da una politica di programmazione che, abbandonata la prassi degli interventi a pioggia e di natura quasi assistenziale, possa contare su un sistema di organismi e di strumenti moderni e coordinati e realizzare un'intensa azione di promozione produttiva, di diffusione tecnologica, di valorizzazione industriale dei prodotti.

In questa prospettiva essenziale appare l'analisi, da parte del Consiglio, dei disegni di legge di ristrutturazione degli enti agricoli (tra questi particolare importanza riveste il disegno di legge sull'ETFAS, recentemente approvato dalla Giunta), la ricapitalizzazione della Società Bonifiche Sarda (con la auspicabile partecipazione della FINAM al fine di un suo ruolo promozionale anche in funzione di mobilitazione di imprese direttamente coltivatrici), la costituzione di società di produttori agricoli per lo studio di un sistema di trasporto per l'esportazione dei prodotti agricoli.

Sul piano programmatico (una volta che la Commissione consiliare avrà espresso il proprio parere) occorrerà riesaminare e definire il piano agricolo alimentare, attuare i progetti vitivinicolo, ortofrutticolo, lattiero-caseario,

compiere ogni sforzo per l'attuazione della riforma agro-pastorale, realizzare il consorzio delle cantine sociali e sostenere al massimo il movimento cooperativistico.

E veniamo al turismo. L'intervento a breve termine nel settore turistico sarà volto a sollecitare la domanda, specie quella della bassa stagione, a valorizzare l'offerta, ad avviare il processo di riqualificazione dell'apparato ricettivo promuovendo il potenziamento delle strutture, specie di quelle orientate al soddisfacimento della domanda delle classi meno abbienti (come ostelli della gioventù, campeggi) o attuando tempestivamente interventi di indiscusso valore collettivo.

Per quanto riguarda l'artigianato, nel breve termine temporale considerato, oltre alla amministrazione degli interventi di cui alla legge regionale n. 40, si tenderà ad organizzare la conferenza regionale sull'artigianato che, oltre alla discussione dei problemi del settore ed alla revisione della legge regionale n. 40, si ponga il problema della valorizzazione delle energie imprenditoriali mediante un apposito progetto di sviluppo.

Nel settore dei lavori pubblici, a fianco all'attuazione dei programmi già approvati occorrerà realizzare il programma di edilizia rurale ed avviare l'attuazione della legge 25 del 1980 e la predisposizione del programma per il prossimo quadriennio di cui alla legge 457.

Nel settore dei trasporti, oltre a sottolineare e proseguire lo sforzo compiuto per ottenere da parte del Governo il rispetto dell'articolo 53 dello Statuto, occorre soprattutto nei prossimi mesi, con la solidarietà delle forze politiche e sociali, intensificare l'opera di vigilanza e promozione nei confronti del Ministero della Marina Mercantile e delle Ferrovie dello Stato, per ottenere l'adeguamento dei servizi all'intensificarsi della domanda connessa ai flussi turistici estivi.

Occorrerà perseguire inoltre l'opera intrapresa per l'adeguamento delle strutture portuali e aeroportuali, per la modernizzazione del sistema ferroviario, per la rivendicazione di un sistema tariffario atto a superare i condizionamenti connessi con le condizioni di insularità.

L'Amministrazione proseguirà l'organizzazione della Conferenza Regionale dei Trasporti.

Sanità: in una prospettiva di attuazione della riforma sanitaria, essenziale appare l'approvazione da parte del Consiglio regionale del disegno di legge relativo alla costituzione e organizzazione delle Unità sanitarie locali che costituisce il supporto organizzativo di ogni ulteriore adempimento. Questo verrà integrato inoltre da una serie di norme di attuazione della legge 833/'78 che la Giunta presenterà, dando priorità alla normativa riguardante i problemi delle Unità sanitarie locali e il personale del servizio sanitario regionale.

La Giunta è impegnata inoltre a proseguire parallelamente nella elaborazione del progetto di piano sanitario regionale quale direttiva fondamentale delle scelte regionali in campo sanitario.

La Giunta intensificherà inoltre l'azione per la riattivazione delle strutture organizzative dei consultori familiari e dei presidi per le tossicodipendenze e per pervenire ad una più sollecita attivazione degli ospedali di Isili, di Cagliari e del complesso per la microcitemia.

Ancora, la Giunta curerà la predisposizione del piano annuale di formazione professionale nel pieno rispetto della legge 47/'79 (oggi possibile grazie all'approvazione consiliare del regolamento d'attuazione), seguendo in particolare l'aggiornamento del personale docente in centri di formazione e l'adeguamento graduale delle strutture.

Coordinandosi col programma pluriennale verrà predisposto, col contributo delle Comunità Montane e degli Organismi Comprensoriali, il piano pluriennale di formazione professionale che stabilisca i bisogni formativi connessi alle scelte del programma di sviluppo.

Rilievo particolare merita inoltre il progetto per la formazione di circa 2000 lavoratori del settore paramedico e la organizzazione, su basi razionali e coordinate, della formazione dei giovani assunti ai sensi della legge 285.

Infine, per la Pubblica istruzione verrà predisposto tempestivamente il programma annuale di cui alla legge regionale 26/'71 (dirt-

VIII LEGISLATURA

LV SEDUTA

22 APRILE 1980

to allo studio) al fine di farne coincidere l'operatività con l'inizio dell'anno scolastico.

Verrà inoltre completata rapidamente la predisposizione del disegno di legge per il recupero e la valorizzazione del patrimonio linguistico sardo.

Tutte queste cose che ho enunciato, onorevoli colleghi, non è che siano da iniziare: sono in buona parte opere ed impegni che la Giunta aveva già quasi portato a termine e che quindi riuscirà in buona parte a condurre avanti nelle prossime settimane, nei prossimi due mesi che ci separano dalla scadenza post-elettorale, o che comunque lascerà in eredità, dopo aver percorso un pezzo di strada, alla Giunta che dovrà succederle.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta ha consapevolezza della gravità della crisi economica e sociale e del pericolo sempre incombente che le soluzioni avviate grazie all'intesa delle forze politiche e sociali e alla mobilitazione delle forze popolari, possano arrestarsi o risultare inadeguate.

Ha consapevolezza, cioè, che momenti di stasi non implicano il superamento della crisi, obiettivo questo da perseguire con la costante vigilanza e mobilitazione di tutte le forze autonomistiche e degli organismi regionali. Un obiettivo tanto più raggiungibile quanto più sarà possibile ricostituire forme di solidarietà e di intesa tra le forze politiche che ispirino adeguate soluzioni di governo.

In questa prospettiva i partiti hanno deciso di procedere, subito dopo le elezioni, all'apertura formale delle trattative per la co-

stituzione di un nuovo quadro politico fondato su più ampie intese, confronto che questa Giunta intende favorire.

Propongo per l'approvazione del Consiglio la riconferma degli Assessori: onorevole Martino Loretto, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione; onorevole Guido Spina, Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio; onorevole Nino Carrus, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica; onorevole Franco Mannoni, Assessore della difesa dell'ambiente; onorevole Matteo Piredda, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale; onorevole Orazio Erdas, Assessore del turismo, artigianato e commercio; onorevole Severino Floris, Assessore dei lavori pubblici; onorevole Fausto Fadda, Assessore dell'industria; onorevole Mario Floris, Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale; onorevole Nino Giagu De Martini, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; onorevole Franco Rais, Assessore all'igiene e sanità; onorevole Eusebio Baghino, Assessore dei trasporti.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 19 e 55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco

PASSAMONTI

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunciate in apertura di seduta.

Interpellanza Berlinguer - Satta Sebastiano - Marras - Pintus - Saba Antonio - Schintu sull'erogazione dei finanziamenti agli artigiani ex legge regionale 40/1976.

I sottoscritti, appreso che nell'istruzione di una pratica di concessione di finanziamenti ex legge regionale 40/1976 ad una ditta artigiana di Sassari, il Banco di Sardegna, abilitato all'erogazione dei fondi, in considerazione del fatto che la ditta stessa aveva carattere societario in quanto costituita tra due artigiani che inizialmente avevano presentato domanda individuale di finanziamento e successivamente si erano associati per l'espletamento della loro attività, ha subordinato l'esame delle domande "a condizione che la costituzione della società venga formalizzata con atto notarile nel quale dovrà essere precisato che i soci conferiscono agli stessi macchinari e attrezzature oggetto delle separate istanze"; considerato che l'avvenuta costituzione, tra i due istanti, di una società di fatto è stata opportunamente attestata con certificato rilasciato dalla Camera di commercio di Sassari in data 11 maggio 1979; valutato il notevole onere finanziario che potrebbe gravare sugli istanti qualora questi dovessero ricorrere alla prestazione di un notaio per la formalizzazione del rapporto societario, e che tale onere assorbirebbe certamente gran parte dei finanziamenti richiesti; ritenuto che la legge regionale n. 40/1976 non prescrive assolutamente alcuna formalità quale quella pretesa dal Banco di Sardegna e che nessuna formalità di tal genere è prescritta dallo stesso Codice Civile per la sussistenza e l'operatività di una società di fatto anche ai fini di eventuali azioni cautelative o esecutive; considerato che il Presidente della Giunta regionale ha attribuito in sue recenti dichiarazioni la responsabilità dell'eccessivo accumulo dei residui passivi e della mancata spendita delle somme stanziolate dalle diverse leggi regionali e statali, alla farraginosità delle leggi stesse; accertato che le richieste avanzate dal Banco di Sardegna derivano da precise ed espresse disposizioni impartite in tal senso dalla Giunta regionale; ritenuto che sarebbe stato preciso dovere e corretto impegno politico dell'Esecutivo regionale, in questo particolare momento di grave crisi economica, accelerare le pratiche di erogazione di finanziamenti in genere ed in particolare ai piccoli artigiani che costituiscono parte così importante e viva del nostro tessuto socio-economico, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se, partendo dall'emblematico esempio di cui alla premessa ma operando per la generalità dei casi similari, intenda o meno revocare le vessatorie disposizioni impartite al Banco di Sardegna di ingiustificate richieste di inutili atti che hanno come unica conseguenza quella di un notevole onere economico a carico dei richiedenti, e ciò con la massima sollecitudine per agevolare l'iter burocratico dell'attribuzione agli artigiani di finanziamenti regionali. (120)

Interpellanza Berlinguer - Raggio - Angius - Muledda - Cardia - Corrias - Schintu - Battolu - Cogodi sulle manovre militari nella costa orientale sarda.

I sottoscritti hanno appreso che il 18 e 19 marzo del corrente anno la Commissione difesa della Camera dei Deputati ha effettuato una breve visita in Sardegna per un esame del problema delle servitù militari gravanti nell'Isola. Si è tenuta una fitta serie di incontri con i rappresentanti dell'esecutivo regionale, dei gruppi consiliari, delle amministrazioni locali direttamente interessate al problema, delle forze armate. La Commissione ha anche visitato la zona del Sinis destinata all'insediamento di un nuovo impianto militare, incontrandosi in loco con gli amministratori e le popolazioni della zona.

Questa visita della Commissione difesa, pur mettendo in evidenza la non esatta conoscenza da parte dell'esecutivo regionale della reale dimensione ed estensione di tutte le servitù militari, dirette ed indirette, che gravano sulla Sardegna, aveva lasciato sperare che si potesse avviare, finalmente, un serio discorso di analisi di questa grave limitazione imposta alla nostra Regione. E ciò, soprattutto, alla luce della risoluzione adottata in sede legislativa dalla VII Commissione permanente della Camera dei Deputati nella seduta del 10 gennaio 1980, risoluzione con la quale si è impegnato il Governo nazionale a porre allo studio un piano per la ridislocazione delle forze armate nel territorio nazionale volto in particolare ad alleggerire le relative installazioni militari e servitù nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Sardegna.

Ed infatti assicurazioni di una attenta valutazione della particolare condizione della Regione Sarda erano venute dai membri della Commissione parlamentare, dirette, nella responsabile e reciproca comprensione e con temperamento delle peculiari esigenze della Regione con quelle più ampie dei problemi della difesa nazionale, all'abbandono della prassi, da tempo instaurata, del sacrificio sull'altare di queste inderogabili esigenze, sempre delle regioni più povere e diseredate.

La visita della Commissione parlamentare aveva suscitato molte aspettative e per la prima volta aveva lasciato intravedere concrete possibilità di un costruttivo confronto con i poteri centrali dello Stato, teso, nel superamento della grave inerzia dei vari governi regionali, ad avviare un serio discorso di revisione e riduzione delle notevoli servitù militari imposte al territorio dell'Isola, consentendo che la Sardegna fosse partecipe ai più generali problemi della difesa nazionale, ma non in posizione di sempre maggiore sacrificio e soprattutto nella valutazione delle sue peculiari condizioni e delle sue particolari necessità.

Ma tali aspettative sono state frustrate dai recente avvenimenti. Ed infatti in assoluto disprezzo degli impegni consacrati nell'ordine del giorno approvato dalla VII Commissione permanente della Camera dei Deputati, delle promesse di ridimensionamento delle attuali servitù unanimemente riconosciute come eccessive, delle prospettive di un nuovo corso nella trattazione di tali problemi, negli ultimi giorni dello scorso mese di marzo una esercitazione militare di vastissima portata, con impegno considerevole di mezzi ed uomini, è stata realizzata nella parte orientale dell'Isola, coinvolgendo una notevole estensione delle coste della Baronia, dell'Ogliastra e del mare antistante.

Tale esercitazione, che pare debba protrarsi fino al 31 maggio 1980, ha di fatto sottratto alla disponibilità delle popolazioni ivi residenti gran parte del territorio destinato ad attività produttive, ed è stata disposta, preparata e realizzata in evidente violazione delle norme vigenti, in inaccettabile disinteresse delle esigenze delle popolazioni e dei lavoratori della zona.

Nessuna informazione dei preparativi e delle intenzioni di adibire tale parte dell'Isola ad esercitazione militare è stata data alle amministrazioni locali che si son viste piovare un vero e proprio attacco militare.

E' questo il segno che ancora una volta le attese delle popolazioni sarde, alimentate dalla recente visita della Commissione parlamentare, sono state sprezzantemente calpestate. Ed ancora una volta emerge con trasparente chiarezza la grave responsabilità dell'esecutivo regionale che, a testimonianza della sua scarsa autorevolezza e della evidente scarsa considerazione che gode presso la dirigenza statale, è stato bellamente scavalcato ed ignorato nel momento della assunzione di una decisione di tale gravità.

Ed ancora più grave è la responsabilità dell'esecutivo regionale, a dimostrazione della sua evidente incapacità a tutelare i diritti delle popolazioni isolate, a salvaguardare gli interessi dei lavoratori sardi, se si tiene conto che nulla pare abbia fatto per bloccare l'esercitazione in atto, per riappropriare le popolazioni ed i lavoratori delle zone interessate dei loro territori.

Alla luce di quanto sopra, della evidente gravità dei fatti esposti, del fatto che pare si stia procedendo, sulla testa dei sardi, ad imporre sempre e più gravose servitù militari sui territori dell'Isola, i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) quali passi abbia svolto o intenda svolgere per denunciare il grave sopruso di cui sono rimaste vittime le popolazioni interessate dalle manovre militari in atto sulla costa orientale, e per bloccare la illegittima occupazione delle coste e del mare antistante;

2) se intenda, come è sua facoltà, convocare immediatamente il Comitato paritetico di cui alla legge n. 898, per valutare in quella sede i recenti fatti ed esigere dai rappresentanti delle Forze armate il rispetto della normativa vigente;

3) se, alla luce di questi gravi recenti episodi e della prospettiva concretamente realizzatasi di un continuo e graduale aggravamento delle servitù militari in Sardegna, non intenda, in considerazione della risoluzione approvata dalla Commissione VII della Camera dei Deputati in data 10 gennaio 1980, affrontare un serio e definitivo confronto con il Governo centrale per la riduzione delle notevoli servitù imposte alla nostra Regione. (121)

Interpellanza Muledda - Schintu - Berlinguer - Uras sulla pretesa di alcune società produttrici di gas liquido di far pagare una cauzione aggiuntiva di lire 10.000.

I sottoscritti, appreso che alcune società produttrici impongono ai rivenditori di gas in bombole di chiedere lire diecimila per la consegna di una nuova bombola, ignorando il fatto che il cliente consegna un contenitore vuoto realizzando quindi uno scambio alla pari per i due contenitori; considerato che la gran parte dei consumatori ha già a suo tempo pagato per lo acquisto di un contenitore di gas liquido, che quindi può essere scambiato alla pari con altro contenitore; rilevato che le società in questione incassano le 10.000 lire e non si impegnano però in alcun modo alla restituzione, rendendo anzi garanti i rivenditori nei confronti del cliente; rimarcato che simile iniziativa è assolutamente inammissibile anche perché mette in essere un ricatto nei confronti dei consumatori assolutamente indifesi e giustamente esasperati, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non intenda intervenire immediatamente presso gli organi competenti al fine di bloccare questa manovra speculativa che, a detta di qualche giornale, renderebbe dai 30 ai 50 miliardi di lire, pretendendo che a nessuno siano chieste le 10.000 lire di cauzione aggiuntiva e che siano restituite a chi avesse eventualmente già pagato.

Gli interpellanti inoltre chiedono di sapere se non intenda la Giunta promuovere concrete iniziative a protezione dei consumatori per il controllo dei prezzi e per una organica politica del commercio. (122)

Interrogazione Atzori Villio - Sanna Emanuele - Uras, con richiesta di risposta scritta, sul grave ritardo nell'attribuzione delle quote di finanziamento delle ex mutue.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per conoscere quali siano i motivi che hanno originato i gravi ritardi nell'attribuzione delle quote di finanziamento delle ex mutue destinate a regolare il pregresso e ad assicurare il regolare pagamento degli stipendi ai lavoratori.

Gli scriventi chiedono di conoscere inoltre se risulti che a tutt'oggi gli ordini di pagamento siano ancora fermi alla ragioneria della Regione, con tempi di operatività che rischiano di aggiungere ulteriore malumore agli ex dipendenti delle disciolte mutue già in regime di precarietà.

Tale ritardo rischia di avere delle serie conseguenze che potranno riversarsi sulle spalle dei lavoratori assistiti, quali la sospensione per mancato pagamento della distribuzione dei farmaci, la sospensione dell'erogazione di prestazioni specialistiche esterne per mancato pagamento delle spettanze ed infine la sospensione della erogazione dell'assistenza riservata alle prote-si riguardante soprattutto i mutilati e gli invalidi.

I sottoscritti chiedono di conoscere quali siano gli intendimenti precisi del Presidente della Giunta e dell'Assessore alla sanità contro episodi ed atti che di fatto contribuiscono a rendere poco credibile la bontà della riforma sanitaria ancor prima che questa decolli.

La presente ha carattere d'urgenza. (215)

Interrogazione Atzori Villio - Sanna Emanuele - Uras, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione in cui si trovano gli ex Enti mutualistici.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per sapere se siano a conoscenza della situazione in cui si trovano gli ex Enti mutualistici.

Risulta, infatti, che il personale di tali Enti è in gran parte inutilizzato e si trova di conseguenza in un grave stato di frustrazione e avvilitamento.

Sarebbe peraltro opportuno attribuire ad ognuno degli Enti mutualistici o aggregati compiti specifici, anche se transitori, in materia di assistenza integrativa e specialistica esterna.

Si tratterebbe di realizzare nuclei operativi distaccati nelle attuali sedi degli ex Enti mutualistici che, sempre in via transitoria, possano garantire un sostegno al varo della riforma sanitaria.

Si attuerebbe, in tal modo, un immediato decentramento che produrrebbe effetti positivi sia nei confronti degli utenti che ancora oggi si rivolgono in massa alle ex INAM costretti a lunghe attese, sia degli specialisti esterni, che vedrebbero erogate con maggior puntualità le competenze maturate.

Gli interroganti chiedono pertanto di conoscere quali atti abbiano compiuto o intendano compiere, in attesa del varo della mappa delle Unità sanitarie locali, per un migliore utilizzo del personale e delle sedi degli ex Enti mutualistici.

La presente ha carattere d'urgenza. (216)

Interrogazione Satta Sebastiano - Berlinguer - Satta Gabriele - Tamponi, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione in cui si trova il signor Guglielmo Preti, perito agrario presso lo ETFAS di Sassari, insieme ad altri 16 tecnici che non vengono messi in condizioni di svolgere il proprio lavoro.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per sapere se sono a conoscenza che presso gli uffici dell'ETFAS di Sassari il perito agrario sig. Guglielmo Preti, è in agitazione dal 14 marzo 1980 e che la protesta del sig. Preti ha origine dal fatto che si trova staccato presso la Sezione speciale dell'Ente di sviluppo dal 10 settembre 1979 e che da tale data, salvo sporadici impegni, non è stato mai messo in grado di svolgere proficuamente il proprio lavoro, sia per mancanza di un ufficio e relativi arredi, sia per non aver ricevuto precise indicazioni di lavoro.

Gli scriventi chiedono inoltre se risponda a verità che altri 16 tecnici in carico presso la Sezione speciale presso la sede di Sassari si trovano nelle stesse condizioni del perito agrario Preti.

I sottoscritti chiedono inoltre quali provvedimenti la Giunta intende prendere affinché questa grave situazione venga risolta, al fine di consentire al personale della Sezione speciale, non ancora pienamente utilizzato, di svolgere il proprio compito.

Gli interroganti, infine, chiedono se il Presidente della Giunta e l'Assessore dell'agricoltura non ritengano opportuno svolgere accertamenti su come viene utilizzato il personale dell'Ente di sviluppo in tutta l'Isola e se l'episodio di Sassari non sia uno dei tanti episodi del mancato decollo della Riforma dell'assetto agro-pastorale.

La presente ha carattere d'urgenza. (217)

Interrogazione Medde, con richiesta di risposta scritta, sull'emanazione delle direttive di applicazione della legge regionale n. 60 del 23 novembre 1979.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore della agricoltura per conoscere il motivo che sino ad ora ha impedito la emanazione delle direttive di applicazione della legge regionale n. 60 del 23 novembre 1979 riguardante la concessione di mutui per l'acquisto di fondi rustici, nonché la stipula della convenzione tra l'Assessorato all'agricoltura e l'Istituto speciale di credito agrario incaricato di gestire il Fondo regionale per lo sviluppo della proprietà coltivatrice. (218)

Interrogazione Oggiano - Casula, con richiesta di risposta scritta, sulla realizzazione della Stazione marittima di Olbia-Isola Bianca.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori dei lavori pubblici e dei trasporti, per conoscere quali difficoltà, se di ordine burocratico o politico, si frappongano all'inizio dei lavori di realizzazione della Stazione marittima di Olbia-Isola Bianca; se gli Assessori interrogati non ritengano che la realizzazione della detta struttura racchiuda obiettivamente motivi di urgenza tali da giustificare ed anzi pretendere, ove non già posto in essere, un adeguato pronto e congiunto intervento che valga a tutelare un interesse che si palesa di indubbia portata collettiva e regionale. (219)

Interrogazione Oggiano - Casula, con richiesta di risposta scritta, sulla inadeguatezza del collegamento marittimo tra Olbia e Genova, con le navi tipo Regione, da parte della Società di navigazione TIRRENIA.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per sapere se concordino circa la inadeguatezza, per capacità di trasporto macchine e passeggeri delle navi di tipo Regione utilizzate dalla Società di navigazione Tirrenia sulla linea Olbia-Genova; se sappiano che, a causa della nota lentezza dei detti natanti, l'arrivo ad Olbia (ore 10,30-11 antim.) non coincide con le partenze dei mezzi pubblici di trasporto per le zone dell'hinterland, determinando conseguentemente situazioni di estremo disagio per i passeggeri.

Chiedono di conoscere, ove non vadano di diverso avviso, quali concrete iniziative abbia assunto l'Assessorato e, ove non assunte, se l'Assessore non ritenga indifferibile un proprio puntuale e deciso intervento volto ad ottenere in tempi brevissimi dalla Tirrenia la sostituzione delle navi di tipo Regione, siccome inadatte ed affatto insufficienti, con le più moderne e veloci unità della serie "poeta" e "superpoeta".

La presente ha carattere di massima urgenza. (220)

Interrogazione Oggiano - Casula - Catte, con richiesta di risposta scritta, sul collegamento marittimo diretto tra Arbatax e Civitavecchia.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per sapere quale sia stato l'esito dell'incontro con il Ministro competente, nell'ambito del più vasto e complessivo tema trattato del potenziamento dei collegamenti marittimi Sardegna-Continente, in ordine alla raccomandazione-mandato espressi unanimemente dalla Commissione regionale trasporti nel corso dell'audizione del giorno 14 marzo 1980 di prospettare al Governo l'assoluta ed indifferibile esigenza delle popolazioni di Ogliastro di disporre di un collegamento marittimo con il Continente gravitante sul centro Italia (Civitavecchia); in particolare se il Governo abbia condiviso o disatteso la tesi unanime della Commissione regionale secondo cui:

a) appariva giusto ed opportuno rivendicare in primis dal Governo un collegamento diretto tra Arbatax e Civitavecchia;

b) ove tale soluzione apparisse non praticabile per valide e comprovate ragioni, quindi in evidente subordine, un collegamento da realizzarsi — alternativamente e senza un preciso ordine di preferenza fra le due ipotesi — attraverso la creazione di una nuova linea passante per Olbia con capo-scalo Arbatax o di altra per Cagliari passante per Arbatax, entrambe comprendenti, una volta la settimana, un collegamento diretto Arbatax-Civitavecchia.

Tesi che, come è noto all'Assessore, rispecchiava le esigenze espresse dai rappresentanti delle popolazioni di Ogliastro, i quali, pur rispettosi della richiesta della Regione Sarda — già avanzata o solo "pensata" dall'Assessorato dei trasporti — di istituzione di una "linea sostitutiva" della soppressa Porto Torres-Civitavecchia, chiedevano di beneficiarne ma esclusivamente per un collegamento con Civitavecchia e non con altri scali (La Spezia, Livorno o Genova) pur dichiarando di non scartare una tale eventualità solo che si trattasse di collegamenti aggiuntivi e non alternativi a quello prioritariamente e inderogabilmente richiesto.

Ciò detto, si ritiene doveroso precisare che la presente interrogazione è stata resa necessaria dalla notizia, proveniente da fonte attendibile, circa l'avvenuto incontro Assessore-Ministro, mentre non risulta che l'Assessore dei trasporti abbia ad oggi riferito o chiesto di riferirne i contenuti alla Commissione trasporti, sia in ordine al problema generale sia a quello particolare dei quali è cenno nel presente scritto.

La presente ha carattere di massima urgenza. (221)

Interrogazione Oggiano - Casula, con richiesta di risposta scritta, sull'annunciato prossimo collegamento marittimo diretto tra Olbia e Livorno da parte della Società di navigazione Tirrenia.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per sapere se siano a conoscenza che la Società di navigazione Tirrenia — che a quanto parrebbe vi era tenuta per esplicito disposto di legge — stava per attivare la linea Olbia-Livorno, tanto da averne più volte annunciato la imminenza; che per la detta linea, contrassegnata come n. 33, erano già definiti e divulgati altresì gli orari di partenza da Livorno (h. 21) e da Olbia (h. 20,30).

Se l'Assessore, inoltre, vere e verificabili le circostanze esposte e posto che concordi circa la utilità ed indifferibilità della attivazione della linea, abbia ritenuto o ritenga doveroso ricercare per rimuoverle le cause dell'ormai incomprensibile ritardo. Ove vi abbia provveduto, con quali esiti e, in caso contrario, se non ritenga affatto improcrastinabile un proprio intervento di chiarificazione e comunque risolutore. (222)

Interrogazione Demartis, sui disagi e difficoltà creati dal nuovo sciopero dei marittimi delle navi della Tirrenia, nei giorni 9 e 10 aprile 1980.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei trasporti per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per evitare ai passeggeri e soprattutto agli emigrati venuti in Sardegna per le vacanze pasquali, i disagi e le difficoltà conseguenti il blocco delle navi della Tirrenia per lo sciopero indetto dalla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. per i giorni 9 e 10 aprile.

L'interrogante è del parere che le condizioni di isolamento in cui viene a trovarsi la Sardegna, impongano una decisa quanto urgente azione presso il Governo al fine di ottenere, in sostituzione delle navi della Tirrenia, altri mezzi di trasporto, che consentano, a chi ne ha necessità, di viaggiare evitando, soprattutto agli emigrati, penose e mortificanti giustificazioni per non pregiudicarsi il posto di lavoro. (223)

Interrogazione Catte - Demontis sui provvedimenti eventuali in atto od allo studio in favore delle imprese sarde che appaltano lavori per conto dell'ENEL.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali provvedimenti abbia messo in atto almeno allo studio per intervenire a favore delle legittime attese delle imprese sarde appaltatrici di lavori da parte dell'ENEL.

Accade infatti da qualche tempo a questa parte che vadano rarefacendosi per numero e per valore gli appalti di impianti elettrici; mentre numerose gare d'appalto già bandite superano ogni ragionevole previsione in relazione ai tempi di definizione e di aggiudicazione del lavoro e quel che è peggio spesso fa seguito l'annullamento del bando stesso, in assenza di qualunque giustificato motivo.

Un siffatto andamento degli appalti va generando elementi di grave crisi nell'attività delle imprese interessate che si trovano in difficoltà proprio nei rapporti con la maggiore delle committenze nella regione.

La capacità di resistenza delle imprese nei cui cantieri hanno lavorato complessivamente fino a poco tempo fa e quasi stabilmente circa 800 dipendenti ridotti attualmente a circa 300, va riducendosi a lumicino e pertanto dovranno essere licenziati tra breve anche i dipendenti rimasti.

Ove l'intervento auspicato sia stato messo allo studio gli interroganti chiedono di conoscere con quali mezzi ed entro quanto tempo ritenga di intervenire nei confronti dell'ENEL per scongiurare l'ennesimo attentato al lavoro ed alla imprenditoria sarda locale. (224)